



Bruxelles, 28.11.2016
COM(2016) 743 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO
EUROPEO**

**sull'attuazione del programma energetico europeo per la ripresa
e sul Fondo europeo per l'efficienza energetica**

{SWD(2016) 374 final}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione del programma energetico europeo per la ripresa e sul Fondo europeo per l'efficienza energetica

I. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Le infrastrutture energetiche e l'innovazione nel settore dell'energia, i cardini del programma energetico europeo per la ripresa (EEPR), sono tanto importanti oggi quanto nel 2009, anno in cui è stato istituito l'EEPR. Tutti i progetti EEPR sono stati adottati nel 2010.

La presente relazione descrive, per ciascuna parte dell'EEPR, i progressi compiuti nell'attuare i progetti e il Fondo europeo per l'efficienza energetica (EEEF). Facendo seguito alla relazione adottata nel 2015¹, il presente documento riguarda lo stato di attuazione dei progetti tra il 31 agosto 2015 e il 30 giugno 2016 e i pagamenti effettuati durante tale periodo.

II. ATTUAZIONE GENERALE DEI PROGETTI

Alla fine di giugno 2016, 37 dei 59 progetti erano stati completati. Ai beneficiari è stata versata una somma complessiva di 2 122 297 449 EUR (al netto degli ordini di riscossione per un importo di 144 188 902,94 EUR).

La situazione per le infrastrutture del gas e dell'energia elettrica è ora complessivamente chiarita, i restanti sei progetti procedono secondo la tabella di marcia e un unico progetto è attualmente sospeso. La maggior parte dei progetti è stata completata e i promotori dovrebbero presentare la richiesta di pagamento finale entro la fine dell'anno.

I promotori hanno compiuto progressi sostanziali per l'integrazione dell'energia eolica in mare nella rete, mentre sono stati ottenuti alcuni chiarimenti quanto ai restanti progetti CCS.

La Commissione ha scelto di continuare a sostenere finanziariamente gli investitori, purché resti chiara la possibilità di giungere a una decisione finale di investimento.

1. INFRASTRUTTURE PER IL GAS E PER L'ENERGIA ELETTRICA

Il sottoprogramma dell'EEPR per le infrastrutture sostiene 44 progetti nell'ambito di tre importanti ambiti di attività.

I progetti sono realizzati dai gestori dei sistemi di trasmissione (TSO) di ciascuno Stato membro o da altri promotori di progetti. L'importo impegnato è di 2 267 574 462 EUR, di cui al 30 giugno 2016 1 366 479 618 EUR erano stati versati ai beneficiari. I pagamenti sono subordinati al fermo impegno dei beneficiari di attuare il progetto mediante una decisione finale d'investimento.

I progetti riguardano i tre ambiti riportati di seguito.

- Progetti per le infrastrutture e lo stoccaggio del gas

¹ RELAZIONE 2015 adottata l'8 ottobre 2015, COM(2015)484 final.

Le infrastrutture per il gas sono l'asse portante della catena dell'approvvigionamento energetico, dal produttore al consumatore finale. I gasdotti, gli impianti di stoccaggio e i terminali di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL) sono tra i componenti fisici che assicurano la fornitura del gas ai clienti dove e quando necessario. Negli anni a venire sarà necessario sviluppare ulteriormente e potenziare le infrastrutture per il gas. La costruzione dei collegamenti mancanti tra gli Stati membri contribuirà a garantire un approvvigionamento sicuro e a rispondere alle nuove e crescenti esigenze in termini di flessibilità.

- Progetti per l'inversione del flusso di gas

Nel 2009, nel corso della crisi di approvvigionamento del gas tra la Russia e l'Ucraina, la maggior parte degli Stati membri dell'Europa centrale e orientale è rimasta senza gas e non è stato possibile soddisfare l'intera domanda di importazioni. Ciò è avvenuto non tanto per la mancanza di gas in Europa quanto per l'assenza, presso le infrastrutture esistenti, di capacità e dispositivi tecnici per invertire i flussi di gas da ovest verso est. Il programma EEPR ha fornito sostegno per far fronte a tale carenza e l'inversione del flusso di gas è ora una realtà nell'Europa centrale e orientale.

- Progetti per le infrastrutture dell'energia elettrica

L'integrazione di una maggiore quantità di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili variabili richiede investimenti significativi in nuove infrastrutture. Inoltre, alcuni Stati membri sono ancora considerati "isole energetiche" in quanto scarsamente collegati con i paesi vicini e con il mercato interno dell'energia.

1.1 PROGRESSI FINORA COMPIUTI

Finora sono stati completati 33 dei 44 progetti infrastrutturali, mentre sei progetti sono in corso di realizzazione e uno è sospeso.

Nel settore dell'energia elettrica sono stati completati 10 progetti su 12. I due progetti rimanenti avanzano a buon ritmo e dovrebbero essere completati, rispettivamente, entro la fine del 2016 e la fine del 2017.

Nel settore del gas sono stati completati 23 progetti su 32; quattro procedono secondo la tabella di marcia, uno è attualmente sospeso e quattro sono stati interrotti. Tutti i progetti per l'inversione del flusso di gas e per le interconnessioni in Europa centrale e orientale sono stati completati, ad eccezione del progetto per l'inversione del flusso di gas in Romania, interrotto dalla Commissione nel settembre 2014.

Dall'ultima relazione sull'attuazione dell'EEPR (2015) sono stati compiuti importanti progressi per i progetti relativi alle infrastrutture per l'energia elettrica e il gas.

Ad esempio, il progetto Halle/Saale-Schweinfurt, che collega la regione nord-orientale della Germania alla parte sud-orientale, è quasi completato. Il progetto agevolerà il trasporto dell'energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta in Germania settentrionale e nella regione del Mare del Nord verso il resto della rete tedesca. Il primo sistema elettrico della linea aerea a doppia terna a 400 kV è ora operativo e sono in corso lavori di compensazione naturale, specialmente quelli in ambito forestale.

Nell'Europa sud-occidentale, l'interconnessione Francia-Spagna (Baixas – Santa Llogaia), inaugurata nel febbraio 2015, collega le fonti energetiche rinnovabili alla rete e contribuisce all'integrazione dei mercati dell'energia elettrica di Francia e Spagna, oltre a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica a livello regionale, nazionale ed europeo.

Un altro progetto ultimato è l'interconnessione tra la Sicilia e l'Italia continentale (Sorgente-Rizziconi). L'EEPR ha finanziato la costruzione di stazioni, le linee aeree a 380 kV e l'interramento delle linee a 150 kV, i cavi a 380 kV (interrati e 38 km sottomarini) e una galleria. Il progetto migliorerà la sicurezza di approvvigionamento e l'espansione delle fonti rinnovabili in Sicilia, migliorando nel contempo l'affidabilità della rete sia in Sicilia che in Italia (Calabria).

Avanzato a buon ritmo, il progetto Nordbalt 01 (interconnessione sottomarina tra la Lituania e la Svezia) è stato inaugurato il 14 dicembre 2015. L'EEPR ha sostenuto la costruzione, l'installazione e la messa in funzione del cavo sottomarino e della stazione di conversione in Svezia e in Lituania. Per quanto riguarda i convertitori, la prova di funzionamento è stata portata a termine con successo, restano soltanto alcune prove da espletare e approvare. Il progetto è inteso a rimuovere ulteriormente l'isolamento degli Stati baltici dal mercato interno dell'energia e a integrarli pienamente nel mercato dell'energia elettrica "Nord Pool".

Il completamento di un sistema di infrastrutture per l'energia a livello di Unione procede grazie all'eliminazione delle strozzature e all'ulteriore integrazione di "isole energetiche" quali i tre Stati baltici, la penisola iberica, l'Irlanda, la Sicilia e Malta.

Si prevede, ad oggi, che dei sei progetti in corso, tre dovrebbero essere completati nel 2016, di cui due dovrebbero essere messi in funzione nel 2017 e uno nel 2018.

L'EEPR sostiene lo sviluppo di progetti europei essenziali per l'infrastruttura energetica nel contesto delle attuali priorità in materia di politica energetica. Gli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee² prevedono misure per lo sviluppo tempestivo di progetti di interesse comune in otto corridoi prioritari che riguardano le infrastrutture per il gas e l'energia elettrica. In particolare, i progetti di interesse comune possono beneficiare di procedure semplificate per l'ottenimento dei permessi (al massimo tre anni e mezzo) e di incentivi a livello normativo volti ad agevolare l'attuazione di progetti transfrontalieri, e possono altresì essere ammessi a beneficiare dei fondi del meccanismo per collegare l'Europa (CEF – Connecting Europe Facility)³.

Nel bilancio complessivo di 30,44 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020 per i trasporti, l'energia e le telecomunicazioni, 5,35 miliardi sono destinati all'energia. La Commissione ha stimato che gli investimenti necessari per le infrastrutture di trasporto e di stoccaggio del gas e dell'energia elettrica per modernizzare e ampliare le infrastrutture energetiche europee sono dell'ordine di 200 miliardi di EUR fino al 2020. I due terzi circa di questi investimenti sono destinati alle infrastrutture dell'energia elettrica e delle reti intelligenti.

2. PROGETTI DI ENERGIA EOLICA IN MARE

2.1 PROGRESSI FINORA COMPIUTI

Il sottoprogramma dell'EEPR comprendeva nove progetti, per un contributo di 565 milioni di EUR, ripartito tra due tipi principali di attività:

- collaudo, fabbricazione e installazione su larga scala di turbine innovative e di strutture di fondazione in mare (6 progetti); nonché

² Regolamento (UE) n. 347/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2013, sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (GU L 115 del 25.4.2013, pag. 39).

³ Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa (GU L 348 del 20.12.2013, pag. 129).

- sviluppo di soluzioni modulari per l'integrazione in rete di grandi quantità di energia elettrica di origine eolica (3 progetti).

Tre dei nove progetti sono stati completati e due sono stati interrotti prima del completamento. Per tali progetti sono stati versati 221 985 224 EUR (al netto degli ordini di riscossione di 26 186 766 EUR).

2.2 PROGRESSI COMPIUTI FINORA PER SETTORE

2.2.1 Progressi relativi alle turbine innovative e alle strutture in mare

Il progetto Nordsee Ost ha subito alcuni ritardi ma l'impianto in mare è tecnicamente ultimato. Per l'effetto combinato di condizioni meteorologiche avverse e di problemi tecnici con la connessione alla rete e con le turbine eoliche, la messa in funzione ha subito ritardi.

Per il progetto "Aberdeen Offshore Wind Farm", dopo una decisione favorevole della Corte in merito alle autorizzazioni per le attività in mare e sulla terraferma (contestate sul piano giuridico), a luglio 2016 è stata adottata una decisione finale d'investimento positiva.

Il progetto Global Tech I non ha trovato un coinvestitore; pertanto, nell'aprile 2015, la Commissione ha confermato la cessazione del progetto, con effetto retroattivo a decorrere dal 1° gennaio 2014.

2.2.2 Progressi dei progetti di integrazione rete-eolico

Un progetto, HVDC Hub, è stato interrotto. Gli altri due progetti, Kriegers Flak e Cobra Cable, stanno avanzando a buon ritmo e ulteriori traguardi importanti saranno raggiunti quest'anno.

Per quanto riguarda il progetto Kriegers Flak, nel settembre 2015 la Commissione europea ha approvato la modifica della convenzione di sovvenzione per la nuova soluzione tecnica. I beneficiari 50Hertz ed Energinet.dk hanno preso la decisione finale di costruzione e sono in corso le procedure di gara europee. Sono stati ordinati i primi componenti principali (il convertitore back-to-back e la piattaforma in mare) per l'infrastruttura "Combined grid solution". Entrambi i gestori dei sistemi di trasmissione, Energinet e 50Hertz, hanno concordato la procedura per ottenere i permessi necessari con le rispettive autorità di regolamentazione. La messa in funzione dell'interconnettore offshore KF CGS è programmata per la fine del 2018.

Per il progetto Cobra Cable la decisione finale di investimento è stata adottata nel dicembre 2015, sei mesi prima del termine previsto; anche i contratti per i convertitori e i cavi DC sono stati aggiudicati in anticipo e sono state rilasciate tutte le autorizzazioni per il tracciato. Con queste premesse il cavo dovrebbe entrare in funzione all'inizio del 2019.

3. STOCCAGGIO E CATTURA DEL CARBONIO

Il sottoprogramma dell'EEPR includeva 6 progetti, per un contributo di 1 miliardo di EUR finalizzato a sostenere la dimostrazione dell'intero processo di cattura, trasporto e stoccaggio del carbonio.

Un progetto è stato portato a termine e ha fornito impianti pilota operativi per la cattura, il trasporto e lo stoccaggio. Tre progetti sono stati interrotti prima del completamento e un progetto è terminato senza essere completato, mentre un progetto è attualmente in corso. Per tali progetti sono stati versati 432 227 825 EUR.

Progressi dei progetti di cattura e stoccaggio del carbonio

Per il progetto Don Valley (Regno Unito), secondo la Commissione non vi sono prospettive ragionevoli di arrivare a una decisione finale d'investimento positiva in tempo utile, poiché il progetto non è riuscito finora a ottenere i fondi supplementari necessari per costruire l'impianto CCS e registra un grave ritardo nell'attuazione. L'azione dell'EEPR è pertanto scaduta alla fine del 2015, senza che sia stata ultimata.

Invece, con il progetto ROAD la Commissione è impegnata nella fase finale della negoziazione di una proroga della convenzione di sovvenzione fino al 31 dicembre 2019, in esito ai progressi compiuti nelle discussioni su ulteriori fonti di finanziamento, alla ristrutturazione del progetto e al passaggio a un sito di stoccaggio meno costoso. Dopo il completamento del necessario aggiornamento dei precedenti lavori sul piano tecnico, dei costi e delle autorizzazioni, la decisione finale di investimento è prevista per i primi del 2017 per gli impianti che dovranno essere operativi nel 2020. Il progetto ROAD sarebbe il primo in Europa a dar prova dell'applicazione della tecnologia CCS di postcombustione in una centrale a carbone su scala commerciale. Il progetto sarebbe inoltre una valida dimostrazione dell'impiego di una tecnologia in grado di ammodernare le centrali a carbone esistenti.

III. IL FONDO EUROPEO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA (EEEE)

Nel dicembre 2010 sono stati assegnati 146,3 milioni di EUR del programma energetico europeo per la ripresa (EPR) a uno strumento finanziario per progetti in materia di energia sostenibile⁴. L'UE ha versato un contributo di 125 milioni di EUR al Fondo europeo per l'efficienza energetica (EEEE), creato nel luglio 2011. Tale fondo, il cui totale ammonta a 265 milioni di EUR⁵, è sostenuto da un meccanismo di assistenza tecnica con una dotazione di 20 milioni di EUR e 1,3 milioni di EUR per le attività di sensibilizzazione.

L'EEEE offre soluzioni di finanziamento su misura (strumenti sia di debito che azionari) per progetti connessi all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e al trasporto urbano pulito. I beneficiari sono autorità pubbliche locali o regionali o soggetti privati che agiscono per loro conto.

PROGRESSI FINORA COMPIUTI

Nel 2015 l'EEEE ha fornito sostegno finanziario per il miglioramento dell'efficienza energetica di 32 edifici presso l'Universidad Politécnica de Madrid, in Spagna, tramite una società di servizi energetici (ESCO) che agisce per conto dell'università. Il progetto prevede la sostituzione delle caldaie a gasolio esistenti che forniscono acqua calda e riscaldamento. Nei 32 edifici universitari sarà ultimata l'installazione di nuove caldaie a gas, di termovalvole e di soluzioni fotovoltaiche termiche. Il progetto permetterà di sbloccare ogni anno il 27% del risparmio di energia primaria e il 45% del risparmio di CO₂ equivalente rispetto ai valori di partenza.

⁴ Regolamento (UE) n. 1233/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 663/2009 che istituisce un programma per favorire la ripresa economica tramite la concessione di un sostegno finanziario comunitario a favore di progetti nel settore dell'energia.

⁵ Ulteriori investimenti, che vanno ad aggiungersi a quelli della Commissione europea, sono stati effettuati dalla Banca europea per gli investimenti (75 milioni di EUR), dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP) (60 milioni di EUR) e dall'Investment Manager Deutsche Bank (DB) (5 milioni di EUR).

Dalla sua creazione al 31 dicembre 2015 il fondo ha firmato contratti per dieci progetti, per un totale di 117 milioni di EUR, che hanno generato 219 milioni di EUR di investimenti finali.

Stando al quadro di valutazione e rendicontazione dei progetti dell'EEEF per quanto riguarda il risparmio di CO₂ equivalente e di energia primaria, gli investimenti del fondo hanno consentito un risparmio di quasi 223 300 tonnellate di CO₂ e risparmi di energia primaria per 102 790 MWh (dati al 31 dicembre 2015).

Lo strumento di assistenza tecnica

Nel 2015 non sono stati stanziati fondi aggiuntivi per finanziare le attività di sviluppo di progetti.

In totale, lo strumento di assistenza tecnica finanziato dalla Commissione avrà contribuito alla strutturazione di 16 progetti, per un importo complessivo di 16 milioni di EUR. Diversi fattori possono spiegare l'esistenza di fondi non assegnati. In primo luogo, i progetti individuati nella fase di avviamento del fondo presentavano un livello di avanzamento/maturità superiore e pertanto non necessitavano di assistenza tecnica. Inoltre, l'esperienza acquisita con l'attuazione dello strumento di assistenza tecnica indica che il finanziamento dei progetti di efficienza energetica incappa in molte sfide, quali un livello di preparazione delle richieste inferiore a quello inizialmente stimato alla nascita dell'EEEF (delle richieste di assistenza tecnica ricevute, erano poche quelle pronte per essere inviate), modifiche ai progetti in seguito a cambiamenti politici nei governi o i necessari adattamenti dopo la prima serie di studi di fattibilità.

Principali conclusioni e prospettive

L'EEEF, che ha progressivamente raggiunto solidi risultati in termini di investimenti redditizi, cercherà attivamente altri investitori senior per sfruttare ancora meglio il contributo dell'UE.

Per il 2016 sono previsti nove progetti per un volume totale di 253 milioni di EUR, la cui quota EEEF prevista è di 92 milioni di EUR. Il Fondo continuerà a cercare di ampliare la sua copertura geografica, laddove le condizioni di mercato e del progetto lo consentano.

IV. CONCLUSIONI GENERALI

Il programma energetico europeo per la ripresa ha apportato buoni risultati. La maggior parte dei progetti è stata completata, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture per il gas e l'energia elettrica. Il rigoroso controllo esercitato dalla Commissione sull'attuazione e sul monitoraggio dei progetti europei ha contribuito ad aumentare l'efficienza dello strumento.

Nonostante il fatto che i progetti nel settore dell'energia eolica in mare si siano rivelati più complessi del previsto, nel corso di cinque anni i promotori e i costruttori sono riusciti a trovare soluzioni e hanno acquisito conoscenze tecnologiche.

La Commissione persevera nel suo impegno a favore della tecnologia CCS, nonostante la difficoltà di reperire i necessari finanziamenti complementari, che ha comportato l'interruzione di alcuni progetti EEPR.

Anche il Fondo europeo per l'efficienza energetica ha avuto buoni esiti: è stato istituito un fondo commerciale che continuerà ad aumentare, fornendo così soluzioni finanziarie e generando profitti per coprire le spese amministrative, i dividendi degli azionisti e il rimborso delle spese per la costituzione del fondo. L'EEEF funge altresì da modello per gli strumenti finanziari innovativi che investono in progetti di energia sostenibile efficaci in termini di costi, giunti a un grado elevato di maturità (con periodi di ammortamento sino ai 18 anni), che

possano attirare capitale privato dimostrando le motivazioni commerciali alla base di tali investimenti e sviluppando un'esperienza credibile nel settore.